

# Presentazione

La Fondazione Georges Rouault dispone di una collezione importante della corrispondenza integrale tra Jacques Maritain e Georges Rouault, di cui una parte le è stata donata dalla fondazione che si occupa dell'opera di Maritain, alla quale si aggiunge la corrispondenza tra membri delle loro famiglie. Attraverso gli scambi tra il filosofo e l'artista, questa documentazione epistolare illustra numerosi aspetti della vita intellettuale e artistica della prima metà del Ventesimo secolo, su temi che vanno dalle loro preoccupazioni, le più elevate e teoriche, ai problemi della vita quotidiana. È ugualmente evidente, in questi testi, l'evoluzione di un'amicizia profonda tra due uomini eccezionali e le loro famiglie.

Nessuno più di Giovanni Botta era preparato a comprendere e a presentare tutti gli aspetti di questa ricca corrispondenza, e a rimetterla nel suo contesto culturale e storico. Dall'inizio della sua carriera, ha saputo associare a una pratica artistica musicale di alto livello un investimento completo nella ricerca universitaria in filosofia e in estetica, interessandosi in modo particolare a Jacques e Raïssa Maritain. Lo studio del loro pensiero e della loro vita gli ha permesso di incontrare l'opera di Rouault, ed è da questa conoscenza che è nato il progetto di studiare la loro corrispondenza, ancora inedita.

Andando al di là di una semplice ricerca biografica o anedottica, l'analisi che Giovanni Botta presenta di questa corrispondenza ha senz'altro una finalità più ambiziosa, cercando di valutare in qual modo e in quale misura le opere dei due uomini si sono reciprocamente influenzate nel loro sviluppo e nella loro maturazione. La ricerca mette in evidenza in quale modo la comprensione e il sostegno di Maritain sono stati importanti, fondamentali per Rouault, nel periodo durante il quale il pittore formava la propria personalità intellettuale e artistica, inventando un lessico estetico che gli permetesse di esprimere la sua poesia interiore, la sua ricerca spirituale e anche, infine, la sua rivolta, il suo rifiuto degli aspetti più inaccettabili del mondo e della storia.

Giovanni Botta mostra così fino a che punto il sostegno della coppia Maritain – e soprattutto la loro analisi intelligente e favorevole dell’evoluzione artistica e intellettuale del pittore – lo abbiano convinto a continuare nel proprio cammino, sulla strada scelta, senza lasciarsi disarmare dalle critiche e dall’incomprensione della sua opera. Questo studio mette in particolare evidenza l’intelligenza dell’interpretazione dei Maritain, che hanno aiutato Rouault a comprendere la sua propria ricerca ed evoluzione, e ad approfondirne e formalizzarne certe tendenze. Questi scambi hanno certamente rafforzato il pittore nella sua volontà d’esplorare i principi stessi dell’arte che stava creando e che praticava, come lo si può comprendere a partire dalla sua opera scritta – per esempio, *Sur l’art et sur la vie* – e soprattutto leggendo le lunghe lettere nelle quali proponeva, al suo amico filosofo, le sue riflessioni morali ed estetiche, con umiltà ma anche con convinzione e passione.

La documentazione epistolare analizzata de Giovanni Botta permette anche di vedere, in modo commovente, come questa amicizia e questi scambi intellettuali abbiano coinvolto non solamente i due uomini, i due protagonisti, ma anche le loro famiglie, nel loro insieme. La coppia Maritain ha sempre portato un sostegno concreto e materiale alla famiglia del pittore, aiutandoli per esempio a risolvere dei problemi di alloggio e d’organizzazione della vita quotidiana. Raïssa Maritain e Marthe Rouault si sono scambiate regolarmente delle lettere, ed è ben percettibile, in questa corrispondenza, il ruolo importante preso progressivamente, nel corso del tempo, da Isabelle Rouault, si comprende così chiaramente il suo ruolo di consigliera, segretaria e infine grande esperta di tutti gli aspetti dell’opera paterna.

La ricerca svolta da Giovanni Botta si legge come un romanzo, ma anche come una sorta di doppia biografia intellettuale, che apre nuove prospettive per apprendere e comprendere le opere rispettive dell’artista e del filosofo. I membri della Fondazione Rouault sono particolarmente contenti di aver dato il loro contributo a questo lavoro, mettendo a disposizione dell’autore i testi, e, soprattutto, aiutandolo, grazie alla documentazione conservata negli archivi della Fondazione, a chiarire certi passaggi e dettagli contenuti nelle lettere del pittore, nella gran parte dei casi difficilissime da decifrare, scritte a mano e sovraccaricate da correzioni, aggiunte o soppressioni, in uno stile talora oscuro e criptico. È comunque a Giovanni Botta che si deve riconoscere il merito principale di aver saputo scrivere uno studio appassionante, fondato sulla sua eccellente conoscenza del contesto storico e intellettuale in cui questa corrispondenza si forma, marcato da grandi correnti ideologiche, filosofiche ed estetiche, concorrenti in particolare l’arte. Il suo lavoro collabora e si integra perfettamente nel progetto di

edizione e pubblicazione integrale di questa stessa corrispondenza, attualmente in preparazione.

Grazie a questo libro, è dunque una parte importante della vita intellettuale della prima metà del Ventesimo secolo che Giovanni Botta fa rivivere sotto i nostri occhi, in modo tanto appassionante che colto ed erudito. La qualità della ricerca si misura dal desiderio che suscita di andare oltre, di continuare a studiare e, grazie alle numerose chiavi di lettura proposte, di allargare la nostra conoscenza di quel periodo storico, durante il quale si precisano e si esprimono molti dei valori intellettuali, morali, filosofici ed estetici che strutturano ancora oggi la nostra vita.

*Olivier Rouault*